

URBES

urbanizzazione, benessere e salute



Public
Global
One | Health
Planetary

Planetary health: in un mondo di risorse finite, ogni cosa è interconnessa



di Duilio Carusi
Adjunct Professor Luiss Business School
Coordinatore Osservatorio Salute Benessere e Resilienza

Nel contesto di una società interconnessa e globalizzata diviene fondamentale adottare un approccio olistico alla salute, che consideri l'interdipendenza tra i fenomeni e gli accadimenti che avvengono e che causiamo sul nostro pianeta. Questo tipo di approccio denominato *Planetary health* che considera la salute umana e l'equilibrio dei sistemi naturali dai quali dipende, evolve l'approccio noto come *One Health*, che ha guadagnato sempre più importanza nel campo della salute pubblica, soprattutto a seguito delle crisi e vicissitudini degli ultimi anni.

Sono diversi i fattori che hanno gettato nuova luce e che stanno conducendo all'adozione di tale approccio sistemico e sociale nei piani di salute pubblica nazionale: la crisi pandemica da Covid-19, che ha inciso profondamente su molteplici aspetti del sistema salute e della società; il conflitto russo-ucraino che ha modificato equilibri geopolitici internazionali con forti ricadute sul sistema delle supply chain di beni alimentari e primari; l'esponenziale gravità e frequenza degli eventi meteorologici estremi con le relative ricadute in ambito ambientale e urbano.

La necessità di fronteggiare questo scenario di criticità interconnesse, che da più parti viene definito come **sindemia**, ha quindi accelerato i processi di sviluppo di nuove forme di organizzazione per gli organismi preposti alla tutela della salute: a cominciare dalla modifica dell'Art. 9 della Costituzione italiana che ha aggiunto nel suo dettato la "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", proseguendo con la prossima riorganizzazione del Ministero della salute che prevede la creazione di un nuovo Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali, articolato nelle Direzioni generali dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema; dell'Igiene e della sicurezza alimentare e della salute animale.

L'applicazione della Planetary Health nella pratica ri-

chiede quindi, inevitabilmente, l'integrarsi della medicina umana, della medicina veterinaria e delle scienze naturali, ambientali e alimentari, nel rispetto della finitezza delle risorse date a livello planetario, al fine di ottenere migliori risultati in termini di salute pubblica.

Dunque, si necessita della collaborazione di vari attori e professionisti, enti istituzionali e collettività, nessuno escluso. Questa sinergia è essenziale per raccogliere dati, condividere conoscenze e sviluppare strategie preventive e diventa un punto nevralgico per la creazione di sistemi di raccolta e gestione dei dati in grado di rappresentare la salute a livello olistico e multidimensionale.

In questo senso si pone l'attività di ricerca e misurazione dell'**Osservatorio Salute Benessere e Resilienza** della Fondazione Bruno Visentini, tra i promotori di questa trasformazione sistemica. L'obiettivo dell'Osservatorio è proprio quello di promuovere e sostenere un approccio olistico e collaborativo, integrando la ricerca e l'analisi dei dati e informazioni in ambito sanitario con quella in ambito sociale ed economico.

Partendo dalla definizione del nuovo concetto di **Vicinanza della salute**, ovvero la *relazione nello spazio e nel tempo che sussiste tra la persona, la disponibilità del bene salute e la possibilità di fruirne*, l'Osservatorio ha sviluppato uno strumento innovativo di misurazione e analisi dei fenomeni multilivello che caratterizzano il sistema Salute: l'**Indice sintetico di Vicinanza della salute**.

Nella definizione del concetto di Vicinanza della salute, costitutivamente collegato all'approccio One Health ed alla Planetary Health, si è data rilevanza non solo agli aspetti sistemici ed organizzativi tipici di un sistema sanitario, ma anche a componenti essenziali allo sviluppo del sistema sociale, agli aspetti costitutivi dell'empowerment individuale, ai fenomeni climatici ed ambientali che impattano sulla salute.

Per promuovere concretamente la diffusione culturale

di un approccio olistico alla tutela della salute, riconosciuta come una e indivisibile, l'Osservatorio si è prefisso anche l'obiettivo di far incontrare e mettere a fattor comune le varie istanze, capacità e obiettivi di realtà istituzionali apparentemente distanti, evidenziando l'importanza di un **raccordo e di una pianificazione interistituzionale** in grado di coordinare e ricomprendere in una unica strategia One Health un **piano nazionale di salute**.

In questo senso come Osservatorio si è voluto dare evidenza degli sforzi congiunti che la Marina Militare Italiana e l'Istituto Superiore di Sanità stanno compiendo attraverso un progetto innovativo a livello globale in materia di Planetary Health denominato "Sea Care", un protocollo di intesa finalizzato a studiare gli effetti delle attività umane e dei cambiamenti climatici e ambientali da bordo di nave Amerigo Vespucci e di altre unità navali in mare.

L'importanza di attivare in maniera crescente iniziative di sinergia tra i diversi attori della salute trova riscontro anche nei progetti di ricerca di organismi internazionali come ad esempio il "Climate Indicators and Sustainable Development - Demonstrating the Interconnections" del WMO - World Meteorological Organization dell'ONU che evidenzia come dallo studio dei principali fenomeni del cambiamento climatico emergano una serie di interconnessioni, nessi di causalità, interrelazioni che impattano contemporaneamente sulla capacità di raggiungimento una molteplicità di obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e richiedono un approccio integrato di risposta alle sfide della Sostenibilità.

A supporto di questi esempi ed iniziative concrete di implementazione di un approccio sinergico tra attori anche molto differenti tra loro, si rivela poi fondamentale la capacità di monitorare ed elaborare dati ed informazioni legate all'ambiente e alle persone, con la necessità di traguardare la creazione di sistemi integrati di dati, nativamente strutturati per restituire una dashboard multidimensionale dei fenomeni di salute.

Con oltre la metà della popolazione mondiale che vive in contesti urbani, le città si configurano come i siti predisposti al raccoglimento di queste informazioni grazie a tutti gli "oggetti intelligenti" tra loro interconnessi presenti nella nostra società digitalizzata. Questi dispositivi possono essere qualsiasi cosa, dagli elettrodomestici alle auto, dai dispositivi medici ai mezzi di trasporto pubblico. La connessione di questi dispositivi fisici al mondo digitale da origine al concetto dell'Internet of Things (IoT). Ogni dispositivo IoT è dotato di sensori, software e hardware che consentono loro di raccogliere dati e comunicare tra loro attraverso Internet o altre reti. Questi dati possono essere utilizzati per monitorare, controllare e ottimizzare le operazioni urbane o persino per migliorare la qualità della vita delle persone.

Dunque, imprescindibile per lo sviluppo della visione di salute planetaria è sicuramente lo sviluppo dell'Urban Health, che vede nella progettazione di insediamenti antropici sostenibili e nello sviluppo di smart cities alimentate dall'IoT, la possibilità di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso misure che promuovono un ambiente eco-compatibile e sostenibile.

Questo percorso verso la progettazione di città più sane e sostenibili può essere compiuto solo se la mole di big data generata continuamente da fonti diverse come: sensori, dispositivi, sistemi e servizi; viene indirizzata su piattaforme comuni ed elaborata con un approccio sistemico ed integrativo.

Per poter realizzare un nuovo approccio alla salute in termini olistici e planetari, bisogna quindi cambiare il modo a cui si guardano le cose, abbandonare una ormai obsoleta visione a silos e passare ad una forma di ragionamento basata sulla interconnessione dei fenomeni in grado di farci comprendere come ed in che misura le nostre azioni impattano e condizionano l'ambiente in cui viviamo, il pianeta che ci ospita. L'unico disponibile.